

la situazione suddetta risulta tanto più ingiusta in quanto soggetta a discrezionalità da parte delle autorità di governo cubane per quanto riguarda la determinazione della durata del periodo di lavoro obbligatorio post-matrimonio, discrezionalità che aggrava l'irrazionalità e l'insensibilità di un siffatto comportamento;

i cittadini italiani che si trovano nella suddetta situazione reiteratamente hanno interessato e continuano a interessare il ministero italiano degli affari esteri perché intervenga presso il governo cubano per risolvere positivamente la situazione suddetta e consentire il legittimo ricongiungimento dei coniugi al termine del periodo di lavoro di anni uno post-matrimonio stabilito dalle norme regolamentari della medesima repubblica di Cuba —:

quali iniziative intenda intraprendere per fare rilevare al governo della Repubblica democratica di Cuba la violazione dei diritti civili ai danni dei cittadini stranieri che hanno contratto matrimonio con i cittadini cubani e che sono impediti ad attuare la convivenza matrimoniale in quanto obbligati ad un periodo di lavoro post-matrimoniale;

quali iniziative intenda promuovere nei confronti del governo della Repubblica democratica di Cuba per sbloccare la situazione dei molti cittadini italiani.

(4-02944)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

GRILLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte denunciato, anche nella passata legislatura, la grave situazione in Sicilia derivante dalle discariche abusive, il pericolo per la salute pubblica e la grande preoccupazione del-

l'opinione pubblica, ma è sempre stato confortato con ampie assicurazioni, dal precedente Governo, sulla inesistenza di discariche abusive;

ora però, esplose il caso a seguito delle denunce fatte dai carabinieri della Compagnia di Mazara del Vallo che hanno scoperto e sequestrato diverse cave di tufo, in territorio di Campobello di Mazara, adibite quasi esclusivamente per lo smaltimento illegale di migliaia di tonnellate di rifiuti speciali;

l'allarme, pertanto, è tornato, e malgrado da un primo esame, escluderebbe la presenza, almeno in superficie, di materiale radioattivo, rimane la denuncia per tutti i predetti rifiuti speciali da sottoporre a specifico esame;

in attesa che i carabinieri, ai quali va l'elogio per il lavoro svolto, e la magistratura, che ne è stata avvertita, facciano maggiore chiarezza, è urgente approfondire il delicato problema e dare più precisa cognizione all'opinione pubblica locale —:

quali notizie siano a conoscenza dei Ministri interrogati su quanto esposto in premessa, affinché sia fatta chiarezza sul delicato problema. (4-02932)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso sulle pagine bolognesi de *Il Resto del Carlino* del 10 maggio 2002 che la dirigenza provinciale di poste italiane spa ha intendimento di chiudere per ferie alcuni uffici postali nei comuni di Lizzano in Belvedere e Castel d'Aiano;

tale chiusura riguarda il periodo compreso tra giugno e settembre, con chiusura, in particolare, dell'ufficio di Vicedicciatico per l'intero mese di agosto;

Lizzano in Belvedere e Castel d'Aiano sono comuni dell'appennino bolognese a forte vocazione turistica —:

come intenda intervenire presso poste italiane spa, al fine di tutelare il regolare svolgimento di un servizio fondamentale per la vita turistica dei due comuni. (5-00934)

Interrogazione a risposta scritta:

ROMOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Sacile (provincia di Pordenone), comune con oltre 18.000 abitanti che fornisce servizi ad un più ampio mandamento, vi è un unico ufficio postale nel quale nonostante una maggiore dotazione di postazioni, ne sono mediamente attive in numero da due a quattro con enormi disagi per l'utenza costretta, giornalmente, ad estenuanti code con lunghi tempi di attesa;

tenuto conto che questa penalizzante situazione si protrae ormai da lungo tempo e viene giustificata dalla direzione con la carenza di funzionari;

considerato che tale dato di fatto permane nonostante le reiterate proteste di istituzioni, parti politiche e cittadini —:

se sia nota alla direzione delle Poste la situazione di disagio che da lungo tempo caratterizza l'ufficio postale di Sacile;

per quale grave ragione non si trovi di meglio a ciò ovvero quali misure urgenti e improcrastinabili si ritiene di assumere per rispondere al diritto di quell'utenza, in larga parte anziana;

se siano state presentate, e nel caso quali esiti abbiano finora avuto, richiesta di autorizzazione all'apertura di un secondo ufficio postale in comune di Sacile (Pordenone). (4-02940)

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Fumanti, di Fivizzano (MS), dipendente delle Poste italiane, ha presentato a gennaio del 2001 istanza di pensione privilegiata, alla luce degli accertamenti sanitari della Commissione medica ospedaliera — sezione di Livorno — del Centro militare di medicina legale di Firenze che, in data 5 settembre 2000, gli ha riconosciuto una infermità dipendente da causa di servizio, giudicandolo quindi « non idoneo permanentemente al suo servizio alla data del collocamento a riposo »;

la pratica, secondo prassi, è stata quindi inoltrata dall'Istituto Postelegrafonici alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato Generale, Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie con la richiesta del parere obbligatorio per l'espletamento della pratica;

il 18 aprile 2001, il signor Fumanti ha sollecitato una risposta al suddetto comitato, che gli ha comunicato di non riuscire a rintracciare il fascicolo;

una nuova richiesta di informazioni è stata dall'interrogante indirizzata al Comitato per le Pensioni privilegiate ordinarie della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 16 gennaio 2002, a più di un anno di distanza dalla presentazione della richiesta da parte del signor Fumanti, chiedendo ancora una volta lo stato della domanda ed i tempi di definizione della pratica;

dalla risposta, in data 30 gennaio 2002, si è appreso che le competenze del suddetto ufficio sono passate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al ministero dell'economia e delle finanze, con la nuova denominazione « Comitato di verifica per le cause di servizio », che a seguito di detto spostamento si è verificata anche una sensibile riduzione del personale, che